



# CONOSCERE, COMUNICARE, FARE L'EUROPA



La Newsletter dei Garibaldi's Watchers

## FOCUS



### Le politiche autoritarie di Polonia e Ungheria

Ungheria e Polonia sono due Stati a guida semi-autoritaria. Da anni entrambe le nazioni si oppongono a controlli più stringenti sui fondi europei utilizzati, di fatto, per rafforzare il controllo sull'economia e la politica della propria classe dirigente.

Con l'entrata in vigore del nuovo meccanismo, approvato a maggioranza col voto contrario degli Stati sovranisti, Ungheria e Polonia sarebbero sottoposte sicuramente a sanzioni o a riduzioni dei fondi europei.

## GLOSSARIO

1

### CLAUSOLA DI SOSPENSIONE

L'articolo 7 del trattato sull'Unione europea prevede la possibilità di sospendere i diritti di adesione all'Unione europea (ad esempio il diritto di voto in sede di Consiglio) in caso di violazione grave e persistente da parte di un paese membro dei principi sui quali poggia l'Unione (libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali

## Bilancio europeo e clausola dello stato di diritto. Il potere dei sovranisti blocca l'Unione Europea?



Il 10 Novembre Consiglio e Parlamento hanno raggiunto l'accordo politico sul Quadro finanziario pluriennale 2021-27 e Next GenerationEU (più di 1 miliardo di EURO).

Andando in contro alle richieste del Parlamento Europeo, che chiedeva di rafforzare il bilancio UE per renderlo adeguato ad affrontare, oltre all'emergenza Covid, anche le sfide dell'Unione come il Green deal e la digitalizzazione, gli Stati membri hanno accettato di destinare al Multiannual Financial Programme (MFF) 16 miliardi in più.

Il terzo tassello è la condizionali di bilancio basata sullo stato di diritto: i Paesi che non rispettano lo Stato di diritto perderanno l'accesso ai fondi europei.

Una clausola che potrebbe facilitare la conclusione del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-27 e che rispecchia la volontà del 77% dei cittadini europei che si sono detti favorevoli a questo meccanismo.

È su questo punto che i passeggeri per la formalizzazione dell'accordo sul bilancio europeo, e con esso anche la partenza del Recovery Fund, rischiano di bloccarsi: dopo la lettera del ministro ungherese Viktor Orban, anche il premier polacco Mateusz Morawiecki ha minacciato il veto se il meccanismo di condizionalità non verrà rimosso.

"Noi abbiamo concluso un accordo con il Consiglio" afferma il Presidente dell'Europarlamento David Sassoli, "adesso se il meccanismo si inceppa, sarà per l'incapacità degli Stati membri di imporsi su Polonia e Ungheria, che ancora minacciano di bloccare tutto".

e dello Stato di diritto). In virtù dell'articolo 7, su proposta di un terzo dei paesi dell'Unione europea (UE) o della Commissione o del Parlamento europeo, il Consiglio, deliberando a

maggioranza dei quattro quinti dei suoi membri previo parere conforme del Parlamento europeo, constatare che esiste un evidente rischio di violazione grave dei principi fondamentali da parte di un paese dell'UE e rivolgergli le appropriate raccomandazioni.

L'articolo 354 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede le modalità di voto in seno alle principali istituzioni europee allorché un paese dell'UE vede applicarsi l'articolo 7 del TUE. Il paese in questione non partecipa alla votazione. Esso non figura nel calcolo del terzo dei paesi necessario per la proposta o dei quattro quinti necessari per la maggioranza.

2

## CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

La Carta dei diritti fondamentali riunisce in un unico documento i diritti fondamentali applicabili a livello dell'Unione europea (UE). Più ampia rispetto alla convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, essa stabilisce i principi etici e i diritti dei cittadini e dei residenti europei connessi con la dignità, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la cittadinanza e la giustizia. Oltre a proteggere i diritti civili e politici, riguarda i diritti sociali dei lavoratori, la protezione dei dati, la bioetica e il diritto a una buona amministrazione. La Carta è giuridicamente vincolante. In virtù dell'articolo 6 del trattato sull'Unione europea, ha lo stesso valore giuridico dei trattati dell'UE. Si applica solo quando le istituzioni e i paesi dell'UE stanno attuando il diritto comunitario e non estende le competenze dell'Unione al di là di quanto già stabilito nei trattati. L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali è stata creata per fornire alle istituzioni e ai paesi dell'UE assistenza e consulenza in materia di diritti fondamentali.

In Parlamento sono consapevoli che niente è ancora ottenuto per davvero. Lo spettro di un veto dei governi più sovranisti si manifesta ancora sull'UE. Ma all'Europarlamento si considera concluso tutto l'iter di competenza dell'Istituzione. Adesso sono i leader a dover evitare che gli sforzi negoziali iniziati a luglio vengano mandati a monte.



“Le decisioni sono state prese per i nostri cittadini, questo è un buon accordo per i cittadini europei”, afferma ancora Sassoli, che vuole mettere in chiaro su chi ricadono da qui in avanti le responsabilità di un eventuale insuccesso.

Il presidente del Parlamento europeo conclude amareggiato il suo intervento, dicendo che abbiamo bisogno di un governo europeo e che la seconda fase della pandemia deve portare l'Europa ad attivare misure che arrivino alle persone e rassetino alcune regole sul funzionamento della democrazia europea.

Le vere responsabili sono Ungheria e Polonia che hanno bloccato l'accordo. Giovedì pomeriggio il Coreper, l'organismo di cui fanno parte gli ambasciatori degli Stati presso l'Unione Europea, non ha raggiunto l'unanimità necessaria per dare il via libera agli accordi sul bilancio 2021-2027 e avviare la procedura volta all'aumento dei massimali delle risorse proprie dell'Unione, necessario perché la Commissione Ue possa emettere i bond con cui finanziare i 750 miliardi del Recovery Fund. Gli ambasciatori hanno però approvato l'accordo con il Parlamento Ue sul meccanismo che leggerà l'erogazione dei fondi europei al rispetto delle regole dello Stato di diritto, per tale accordo bastava infatti la maggioranza qualificata e, quindi, il diniego di Ungheria e Polonia non ha pesato sul risultato finale. Gli ambasciatori hanno discusso i regolamenti adottati dai leader Ue lo scorso luglio con riferimento al Recovery Fund e al bilancio pluriennale. Di fatto Budapest e Varsavia hanno messo in discussione l'accordo di luglio.

Tutta questione di coerenza e politica: “L'Ungheria ha posto il veto al bilancio, come aveva avvertito il primo ministro Orbán perché non possiamo sostenere il piano nella sua forma attuale che lega i criteri dello Stato di diritto alle decisioni di bilancio: è il contrario delle conclusioni del Consiglio di luglio” twitta il portavoce del premier ungherese Orbán. La speranza adesso è che le diplomazie europee riescano ad abbattere il muro dei divieti, in quanto sarebbe inaccettabile che l'Unione europea abdicasse alle regole dello Stato di diritto e alla tutela dei diritti civili e politici, veri pilastri della democrazia europea.

## L'elezione di Joe Biden vista dall'UE: luci ed ombre.



sull'ambiente e sulla pandemia di Coronavirus. Il neo-presidente punta tutto sull'ampia disponibilità di test gratuiti, sull'eliminazione di tutte le barriere economiche alla cura preventiva e al trattamento per il Covid-19; sullo sviluppo di un vaccino che possa essere gratis per tutti. Ci si aspetta che una Casa Bianca democratica e dichiaratamente ambientalista riporti gli Usa in seno alla conferenza mondiale contro i cambiamenti climatici. Insieme a Biden, arriva alla Casa Bianca Kamala Harris, la prima donna, la prima di colore, eletta alla vicepresidenza degli Stati Uniti. Non ci sarà un secondo mandato per l'uscente Donald Trump, che è il quarto presidente della storia americana che non è riuscito a farsi rieleggere per la seconda volta. L'Unione Europea è entusiasta dell'elezione di Biden, "Non vedo l'ora di lavorare con il presidente eletto Biden", scrive anche la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sottolineando che "l'UE e gli USA sono amici e alleati, i nostri cittadini condividono i legami più profondi". A nome dell'Italia anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, in un messaggio, ha voluto ricordare quanto la comunità internazionale abbia "bisogno del contributo statunitense, a lungo protagonista nel costruire le regole del multilateralismo. Anche il premier Conte ha mandato un messaggio agli USA, assicurando che l'Italia sarà un solido alleato e un partner strategico. L'UE conta su una ricomposizione che avverrà innanzitutto sul terreno dei valori fondamentali, nuovamente condivisi. E probabilmente anche sull'approccio alla politica internazionale. Per i quattro anni della presidenza Trump, l'Europa si è sentita sola e assediata nel difendere i principi di democrazia e stato di diritto di fronte a regimi autoritari come la Russia, la Cina e la Turchia, mentre gli Stati Uniti sembravano impostare i rapporti con queste potenze solo sulla base di prove di forza, da cui spesso peraltro sono usciti malconci. Adesso che Biden ha vinto in casa propria la sfida su quegli stessi valori democratici, rinnegati dal suo rivale Donald Trump con le contestazioni sul voto, ci si aspetta che il nuovo presidente torni ad essere il portavoce di quegli ideali e di quelle pratiche democratiche che costituiscono ancora un obiettivo da realizzare per miliardi di persone nel Mondo. L'Europa non aspetta altro che poter riconsegnare all'America quel ruolo di leadership morale su cui si è fatta supplente per quattro anni. A Bruxelles prevale la speranza che, in un mondo che rivaluta la governance multilaterale, gli Stati Uniti e Unione europea possano tornare a lavorare di concerto sulla base di valori condivisi aumentando così reciprocamente la propria influenza sul resto del Pianeta. Molto meno ottimismo si registra invece sul fronte dei rapporti bilaterali in campo economico. Proprio il giorno delle elezioni americane, gli ambasciatori europei si sono messi d'accordo su una lista di prodotti made in Usa che verranno tassati per un totale di 4 miliardi di dollari. Ma ora Biden si troverà a dover sbrogliare un'altra crisi commerciale ereditata dal suo predecessore. E gli europei non sembrano intenzioni a fare sconti. Dal resto, l'Europa si prepara a passare all'offensiva anche su altri fronti. E nel mirino ci sono le "big tech", le grandi multinazionali del web che sono state tra i principali sostenitori di Biden. A dicembre la Ue dovrebbe approvare la Digital Services Act, che ha l'ambizioso obiettivo di regolare l'attività dei grandi oligopolisti di Internet imponendo limiti al loro strapotere e cercando di riaprire il mercato della concorrenza. Inoltre, la Commissione vuole creare un centro Ue per lo stoccaggio dei dati provenienti dai clienti europei in modo da tutelare la privacy sottraendoli alle leggi americane. Infine c'è la questione della web tax, la tassa sui profitti dei giganti del web, che potrebbe essere imposta unilateralmente dagli europei già l'anno prossimo se le discussioni ora in corso all'Ocse non dovrebbero dare risultati.

Gli Stati Uniti voltano pagina. Il candidato democratico Joe Biden ha vinto le elezioni presidenziali e sarà, a partire dal 20 gennaio, il 46° presidente americano. Dopo quattro giorni di scrutinio delle schede dall'Election Day negli Usa, i principali media statunitensi hanno proclamato il 7 novembre la vittoria di Biden, proiettandolo oltre i 270 grandi elettori necessari per proclamarlo titolare della Casa Bianca. Tra le prime azioni il presidente deciderà di porre in essere ci sono quelle



**Donald Trump**

Imprenditore e personaggio televisivo statunitense, 45° presidente degli USA dal 2017 al 2021.



**Joe Biden**

Politico statunitense, presidente eletto degli USA; 46° capo di Stato.

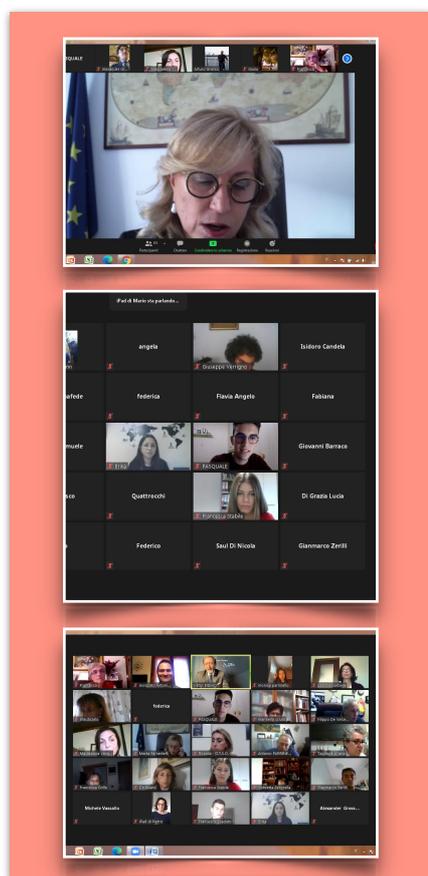
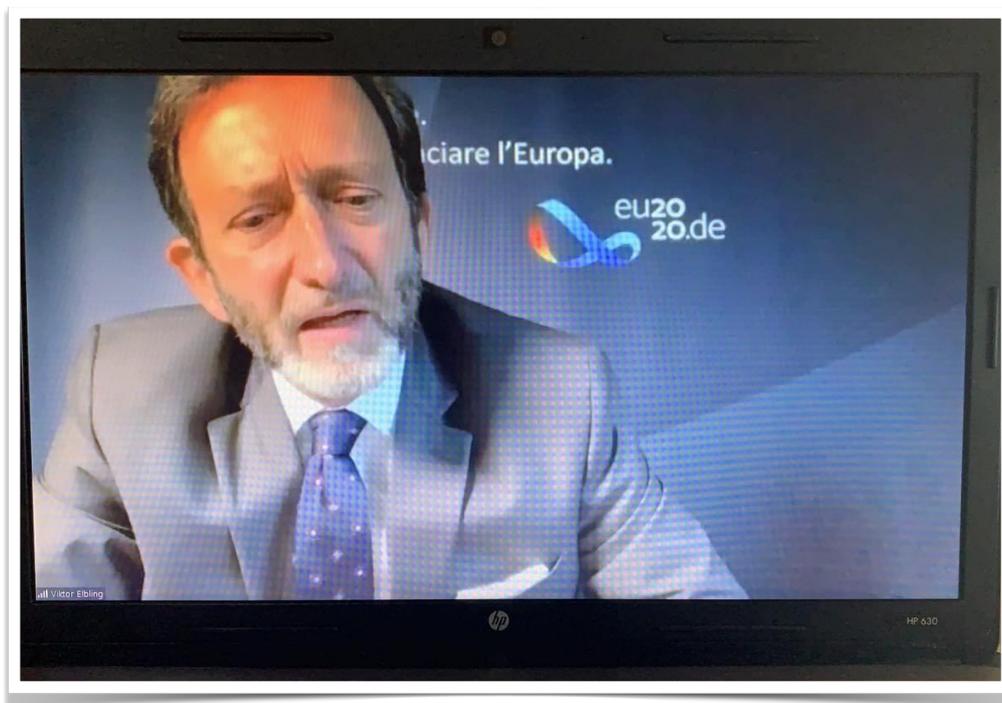


**Kamala Harris**

Politica statunitense, senatrice della California a partire dal 2017, nonché vicepresidente eletta degli USA

## I Garibaldi's Watchers a “Un caffè con l'ambasciatore 2.0”

L'ambasciatore fa tappa in Sicilia: Edbiling incontra i cittadini della Sicilia Occidentale



Si è tenuto Giovedì 22 Ottobre dalle ore 17.00 alle ore 18.00 il dialogo pubblico con l'Ambasciatore tedesco in Italia Victor Edbiling. Dal 1 Luglio 2020 al 31 Dicembre 2020 infatti, la Germania guida il Consiglio Europeo. Durante l'incontro, è stato possibile porre quesiti, sollecitare l'attenzione dell'ambasciatore sui temi europei e bilaterali, nonché rappresentare bisogni del nostro territorio e sollecitare un feedback diretto con le istituzioni europee.

Il team “Garibaldi's Watchers” ha interagito attivamente ponendo quesiti in ambito di neutralità climatica, con la prospettiva di trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori economici, rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti. Il team è sempre sensibile alle tematiche ambientali ed ha già aderito al climate strike lanciato da Greta Thunberg e alla campagna “M'illumino di meno” per ridurre le emissioni di Co2. Altre domande hanno riguardato Rilancio e non ricostruzione dell'Europa; la pandemia da COVID 19 e come la Germania abbia affrontato la prima fase dei contagi; la necessità di una politica estera comune a tutta l'Unione Europea.

È stato un incontro estremamente interessante e, grazie all'invito della dottoressa Ferrantelli, gli studenti dell'ITET GARIBALDI sono riusciti ad incontrare l'ambasciatore europeo per la prima volta.

“Ringraziamo la dott.ssa Marta Ferrantelli per aver creduto in noi e per averci offerto questa importante occasione per diventare cittadini europei consapevoli. Ringraziamo l'ambasciatore per aver dato pazientemente risposta ai nostri quesiti, nonché la docente tutor del progetto e la nostra dirigente, sempre attente a fornirci nuovi stimoli culturali” affermano i Garibaldi's Watchers.

# INTERNET: un diritto umano?



Tra gli strumenti che hanno contribuito all'evoluzione della nostra società, #Internet è stato uno dei principali: ha infatti rivoluzionato le modalità di comunicazione e ha influenzato l'economia, la politica ed il diritto. È sempre aggiornato, privo di mediazioni e di ostacoli e, soprattutto, non soggetto a forme di proprietà. Ogni utente è dunque libero di fornire il proprio contributo partecipando così allo scambio di conoscenze ed informazioni. L'accesso al web potrebbe quindi essere qualificato come servizio universale, che le Istituzioni nazionali devono garantire ai propri cittadini gratuitamente o a costi sostenibili.

Molto importante a tal fine è stato il tentativo dell'Unione Europea, prima con il Summit di Lisbona del 2000, più recentemente con la Conferenza di Riga del 2006 e adesso con

l'incontro virtuale del ciclo "Idee per un nuovo mondo", dedicato proprio all'Accesso a Internet: "un nuovo diritto umano". "Abbiamo bisogno che una riflessione sugli strumenti del web entri a far parte di quel bagaglio che tradizionalmente noi consideriamo diritti fondamentali delle persone e crediamo che debba entrare a pieno titolo nel dibattito pubblico. Confidiamo che internet possa costituire la base per la definizione di un nuovo diritto umano".

Così il presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha aperto il terzo incontro virtuale del ciclo "idee per un nuovo mondo", sulla sfida dell'Unione europea per rendere la rete e l'ambiente digitale un luogo democratico e di diritti. "Ci stiamo tutti rendendo conto che abbiamo bisogno di coraggio per affrontare la pandemia e anche quello che ci lascerà. Se in questi mesi non avessimo avuto strumenti come quelli del web, avremmo avuto un calo di tutte le nostre performance, anche democratiche. Noi abbiamo consentito al parlamento e alle nostre Istituzioni di continuare a funzionare anche grazie a questi strumenti.

Questa esperienza deve servire a mettere tanti cittadini nella condizione di essere partecipi, di essere attivi, di continuare a lavorare con strumenti nuovi", ha aggiunto. Parlare di autonomia digitale dell'Ue implica garantire i diritti umani, la promozione e la difesa dei valori europei, come sottolineato dalla presidente della Commissione Ursula von Der Leyen nel suo intervento in cui ha elencato una serie di criticità e di questioni da affrontare, a partire dal dato che solo il 40% degli europei oggi ha accesso alla banda larga.

"Le istituzioni europee sono avanti nel mondo per impersonare il diritto alla universalità della connettività e io sono convinto che sia così per la loro pluralità", ha detto l'ex-presidente della Commissione Ue ed ex premier italiano Romano Prodi che, nel suo intervento, si è pronunciato per la garanzia di uguaglianza e giustizia rappresentata dalla connettività. Nel dibattito è intervenuto anche Tim Berners-Lee, l'inventore del world wide web, oggi promotore con la sua Web Foundation del cosiddetto "Contratto per il web", iniziativa per "connettere il mondo". Accanto a lui l'attivista per i diritti digitali Simona Levi che ha definito l'accesso a Internet strumento al servizio dell'umanità, attraverso cui l'Europa può continuare a garantire i valori e difendere le libertà.

Il mancato accesso alla rete di molti individui escluderebbe l'affermazione dell'accesso ad Internet come diritto universale. L'accesso al web sembra inoltre configurarsi come libertà soggetta alle legittime restrizioni di un sistema democratico, restrizioni che devono essere previste per legge a salvaguardia della sicurezza nazionale. La preoccupazione di un uso illecito di Internet non legittima comunque restrizioni al godimento dei suoi benefici. Negare l'accesso alla rete significherebbe infatti ledere i diritti umani fondamentali, quali la libertà di espressione, il diritto all'informazione, all'istruzione, allo sviluppo e all'eguaglianza. Si può affermare che l'accesso al web sia un diritto strumentale al godimento di altri diritti fondamentali.



# Ursula von der Leyen al Women's Forum Global Meeting 2020

3

## WOMEN'S FORUM FOR THE ECONOMY & SOCIETY

Il Women's Forum for the Economy & Society è una piattaforma leader che elabora e divulga le voci e le prospettive delle donne su pressanti questioni globali che vanno dallo sviluppo sostenibile all'economia, alla cultura e ai media.

Il Forum lavora per costruire ponti tra le generazioni, Paesi e culture e fa opera di sensibilizzazione sulla necessità di promuovere le donne.

Il 17-18 e 19 novembre si è svolto il Women's Forum Global Meeting 2020 in edizione virtuale con il tema: BEYOND RECOVERY: DESIGNING AN INCLUSIVE WORLD.

Nel periodo di grande incertezza che stiamo attraversando, il Women's Forum Global Meeting 2020, si propone di trasformare le sfide in opportunità ed esplorare nuovi orizzonti per reinventare un mondo realmente inclusivo, in cui i leader e i responsabili del cambiamento, in ogni parte del pianeta, sia donne che uomini, siano ispirati a ridefinire le norme e rimodellare la nuova mappa del mondo. Di grande importanza è stato l'intervento al meeting della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. "Si lotta da tanto per raggiungere la parità di genere: molte donne lavorano più degli uomini, ma fa stare davvero male il fatto che nel 2020 si debba sentir parlare ancora di raggiungere la parità tra uomo e donna" ha dichiarato la Presidente. Le donne hanno un rischio molto più elevato, rispetto agli uomini, di perdere il lavoro a causa della crisi pandemica in corso, perché molte di loro hanno un lavoro precario, oppure semplicemente perché devono prendersi cura dei propri figli a tempo pieno. L'Onu ha avvertito che "la pandemia potrebbe arretrare di decenni i diritti delle donne". Ma non c'è niente di inevitabile in questo: questa crisi potrebbe anzi essere un'opportunità per ripensare i vecchi schemi e comportamenti e ripristinare tutto, facendo sensibili passi avanti verso una reale parità. "Creiamo un mondo più sostenibile e vivibile! E sottolineiamo con sicurezza il ruolo importante che le donne giocano su questo percorso. Non perché le donne siano migliori degli uomini di per sé. Ma sono diverse. E le loro opinioni contano. Semplicemente perché si possono ottenere soluzioni più sostenibili per questo mondo se uomini e donne lavorano insieme sullo stesso livello." sostiene la Presidente.

Il piano di ripresa NextGenerationEU, con cui l'Unione Europea ha stanziato 750 miliardi di euro, potrà realizzare una vera ripresa solo se le donne godranno delle stesse opportunità degli uomini. Oggi il 41% degli scienziati e degli ingegneri sono donne. Ma se si considerano i lavoratori della produzione high-tech, quattro su cinque sono uomini; c'è ancora molta strada da fare. "Non esistono cose come "lavori per uomini" e "lavori per donne". Alcuni dei migliori scienziati e ingegneri europei sono donne. La squadra italiana che ha recentemente scoperto l'acqua su Marte è guidata da una donna, Elena Pettinelli.



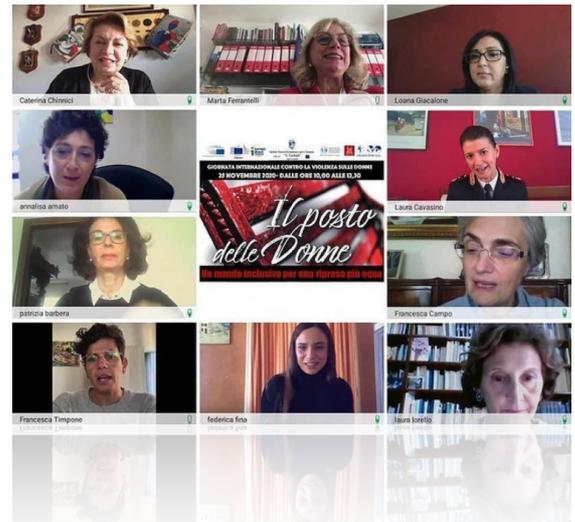
Il premio Nobel per la chimica di quest'anno è andato a Emmanuelle Charpentier per la sua ricerca rivoluzionaria sul genoma." afferma la presidente della Commissione Europea. È inoltre necessario che le donne godano, nel mercato del lavoro, degli stessi diritti e opportunità nel mercato del lavoro, e ciò ancora non avviene. "Quando sono stata eletta Presidente della Commissione europea, ho promesso che la mia Commissione sarebbe stata la prima in equilibrio di genere nella nostra storia. Abbiamo chiesto a ogni Paese europeo di presentare un uomo e una donna come candidati per ogni posto. Non è stato facile. Ma oggi come prima donna presidente della Commissione europea guido un team di 14 uomini e 13 donne. Tutto può cambiare, con un po' di perseveranza." conclude la Presidente.

Oggi il mondo è nel mezzo di una tempesta. Ma con la guida giusta, possiamo progettare una ripresa equa per tutti e un mondo più inclusivo.

È tempo di cambiare!

Let's enrich with our differences. Let's be supportive, courageous, generous and daring together (Chiara Corazza, Amministratore Delegato del Women's Forum for the Economy & Society).

*“Il posto delle donne. Un mondo inclusivo per una ripresa più equa”.  
L’iniziativa dell’ITET Garibaldi  
ed di Europe Direct Trapani per la  
giornata internazionale per  
l’eliminazione della violenza sulle  
donne.*



I Garibaldi's Watchers hanno partecipato all' incontro "Il posto delle donne. Un mondo inclusivo per una ripresa più equa", organizzato dall'ITET Garibaldi di Marsala in collaborazione con Europe Direct di Trapani, in occasione della giornata mondiale per il contrasto della violenza sulle donne. Quest'anno il nostro Istituto, con la Dirigente Dott. Loana Giacalone, ha coinvolto donne capaci di incidere, con la loro competenza, nella crescita della nostra società.

Bisogna ritenere violenza sessuale, o violenza di genere, qualsiasi forma di aggressione, vessazione, maltrattamento, minaccia, creazione di un clima pesante, di ricatto, di persecuzione, proveniente da un uomo e diretto ad una donna. "La violenza di genere non è solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, violenze sessuali, persecuzioni, compiute da un uomo contro una donna in quanto donna. Violenza che, a volte sfocia nella sua forma più estrema, il femminicidio".

Laura Cavasino, dirigente del Commissariato di Castelvetro ha affermato che: "La parità di genere è un obiettivo europeo, il rispetto della parità di genere e le misure politiche, sociali ed economiche devono rendere sempre più residuali le discriminazioni di genere sul lavoro e nella vita quotidiana. Non è soltanto una questione di parità, ma soprattutto una questione fondamentale per la crescita economica e per lo sviluppo civile e culturale del Paese, perché promuovere la parità di genere significa utilizzare in modo efficace e efficiente i talenti. Donne che hanno livelli di istruzione e produttività non inferiore a quelli degli uomini, per le quali occorre creare un ambiente favorevole in cui esercitare i propri diritti e sviluppare il proprio potenziale. Un obiettivo che si può raggiungere promuovendo dei modelli. "Il posto delle donne è il posto che loro vogliono scegliere", perché prima devono scoprire se stesse, le proprie inclinazioni e quindi esserne consapevoli; la consapevolezza è il primo passo per poi riuscire a realizzarsi nel lavoro. Le donne devono saper osare nuove strade, non solo i cammini abituali, perché il tempo, lo studio, l'impegno, la cultura e il sacrificio fanno sì che non ci siano disparità di genere, in qualsiasi lavoro. Le donne sono differenti dagli uomini, ma la femminilità è un valore aggiunto e non una debolezza."

"Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile a cui ogni azione locale, nazionale e internazionale deve mirare devono necessariamente comprendere l'obiettivo specifico di porre fine alla violenza di genere. A tale scopo sono necessari cambiamenti reali e significativi nella vita delle donne e delle ragazze, supportati da un cambiamento culturale e di prospettiva in cui all'azione legislativa deve corrispondere un'adesione piena ai principi di non violenza e ad un modus operandi di ognuno di noi che superi le costrizioni di una cultura ancora legata a stereotipi che nella nostra società fanno molta fatica ad essere superati. La violenza non è inevitabile, la prevenzione è possibile ed essenziale." Sostiene l'onorevole Caterina Chinnici.

"Ricorderemo a lungo il mese di novembre 2020 come il tempo della progettualità per la ripresa economica post Covid-19, soprattutto perché il dibattito sulle priorità degli investimenti del Recovery Fund in Italia ha monopolizzato l'attenzione mediatica. Purtroppo però le misure limitative dettate dall'emergenza Covid, hanno contribuito ad un aumento dei femminicidi, triplicati durante il lockdown." Ha dichiarato Francesca Timpone, dirigente medico Anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Partinico.

"Bisogna cambiare le mentalità di tutti: delle donne in primis. Bisogna imparare ad essere sensibili alla violenza, a riconoscerla in quanto tale per poterla combattere nel modo giusto. Per farlo è importante partire dal basso, dalle piccole cose che nella vita di tutti i giorni a volte neanche notiamo. Violenza non è soltanto fare del male a una donna fisicamente: violenza sono tutte quelle azioni che si compiono contro la volontà di una donna.

La violenza contro le donne può essere combattuta recidendo la disuguaglianza di genere attraverso un'emancipazione trasversale che necessita di forti e decisivi sforzi, affinché gli atteggiamenti patriarcali e i soprusi che da essi discendono, non abbiano più cittadinanza".

Ascoltare il contributo di donne che, con la loro competenza e la loro caparbità, sono riuscite ad emergere anche in campi ritenuti tradizionalmente maschili, ha fatto comprendere che uguaglianza di genere ed empowerment delle donne sono oggi più che mai un fatto culturale di importanza strategica.

**BASTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE!!!**



## **“La panchina rossa. L’Unione Europea e la lotta alla violenza di genere. Bilancio e prospettive in occasione delle celebrazioni della giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”.**

In occasione delle celebrazioni della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2020, ha avuto luogo un webinar utilissimo ad evidenziare importanti punti di riflessione.

Claudia Salvi, coordinatrice del Centro Europe Direct Roma Innovazione presso il Formez PA, ha introdotto il tema della lotta alla violenza di genere trattandone il profilo ed analizzando i dati.

A seguire, il prof. Francesco Frati, rettore dell’Università di Siena, ha evidenziato l’attualità del tema, sottolineando l’importanza di sensibilizzare

l’opinione pubblica per contrastare la violenza sulle donne. In tal senso, un ruolo fondamentale è svolto dalle iniziative che promuovono la cultura e l’educazione soprattutto dei giovani, che saranno gli adulti di domani.

Il professore Pietro Cataldi dell’Università di Siena ha fatto una riflessione sulla responsabilità quotidiana di tutti noi, per non essere in alcun modo complici di questi gesti di violenza.

Quindi, la dottoressa Claudia De Stefanis, appartenente alla Commissione Europea-Rappresentanza in Italia, ha evidenziato le iniziative e le politiche dell’Unione Europea per contrastare la violenza sulle donne e affermare il loro diritto di vivere in modo sicuro. Partendo da un’analisi dei dati statistici sulla disuguaglianza di genere, ha affermato che un terzo delle donne dell’Unione Europea ha subito violenza, che un quinto di queste violenze avviene per colpa del partner e che sono aumentate le molestie online, soprattutto per gli adolescenti. Inoltre, ha spiegato le iniziative della Commissione Europea, in particolare la Strategia per la parità di genere 2020-2025, al fine di eliminare la violenza e le disuguaglianze di genere nell’ambito dei Paesi dell’Unione. Ha ribadito, quindi, l’importanza della prevenzione di tale fenomeno sottolineando la necessità di cambiare i comportamenti e le parole utilizzate nei confronti delle donne.

Successivamente, ha relazionato sull’argomento la dottoressa Cristiana Dell’Anna, promotrice del movimento “Women Writers Round Table” che raggruppa donne appartenenti a dodici Paesi dell’Unione Europea, che si confrontano attorno ad un tavolo, proponendo dodici storie rappresentative di donne diverse, ma che hanno in comune il territorio (UE) e l’identità.

La dottoressa Vittoria Doretti, responsabile della Rete Regionale Codice Rosa della Regione Toscana, ha illustrato il percorso di formazione della Rete come modello di intervento integrato nel sistema sanitario nazionale. Tutti i pronto soccorso devono avere un luogo dedicato in cui accogliere le donne vittime di violenza.

Con i loro interventi, le professoressa Anna Coluccia e Lore Lorenzi dell’Università di Siena, hanno evidenziato l’importanza della formazione in ambito universitario come strumento per contrastare la violenza di genere in collaborazione con la Rete Codice Rosa. A tal proposito è stato proposto un master universitario su violenze e maltrattamenti in famiglia, aperto a tutti i laureati, provenienti anche da altre regioni italiane.

La dottoressa Federica Di Sarcina, dell’Università di Siena ha approfondito le politiche europee per l’eliminazione della violenza sulle donne, sottolineando che la Strategia per la parità di genere 2020-2025 ha origini che risalgono all’inizio del processo di integrazione europea; già allora, infatti, si parlava di parità di trattamento salariale, di parità nel mondo del lavoro e di pari opportunità. Ma ancora oggi l’indice di parità di genere presenta un gap fra uomini e donne che si prevede di poter colmare solo tra sessant’anni. Inoltre, ha ricordato che il principio della parità di genere è sancito anche nel Trattato di Lisbona, nella Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, nella Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Dopo la trattazione del tema da parte dei relatori, sono intervenuti alcuni studenti che hanno posto loro delle domande, tra cui due membri del nostro team “Garibaldi’s Watchers”, Pasquale Dario Titone e Vita Erika Nibbio.

Da tutti gli interventi è emerso con chiarezza il grande lavoro delle Istituzioni UE nel contrasto della violenza delle donne e di ogni forma di discriminazione nei loro confronti, tuttavia, è evidente che occorre fare ancora di più e, in tale direzione, rassicurazioni forti arrivano dalle decisioni adottate dalla Commissione europea guidata da Ursula Von Der Leyen.

## La voce dei cittadini: restituzione degli esiti della consultazione pubblica sul SOTEU.



4

### COS'È IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE?

Il Discorso sullo Stato dell'Unione è diventato, nel corso degli anni, uno dei momenti cruciali della vita democratica dell'Unione europea. A settembre di ogni anno il presidente della Commissione europea pronuncia il discorso sullo stato dell'Unione dinanzi al Parlamento europeo. Il discorso fa il punto sui risultati conseguiti nell'ultimo anno e presenta le priorità per l'anno successivo. Il presidente illustra inoltre in che modo la Commissione affronterà le sfide più urgenti per l'Unione europea e le idee per plasmare il futuro dell'UE.

I Centri Europe Direct dell'Università di Siena, Roma Innovazione ed Europe Direct Trapani hanno promosso una consultazione on line per raccogliere le opinioni e le aspettative dei cittadini sul discorso sullo Stato dell'Unione 2020 tenuto dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, dinnanzi al Parlamento lo scorso 16 settembre. Nel discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente ha presentato la sua visione di un'Europa che emerge più forte dalla pandemia e indica la strada verso una nuova vitalità. Con NextGenerationEU l'Europa ha l'opportunità unica di realizzare un cambiamento fondato sulla progettualità. Per consentire all'Europa di diventare verde, digitale e più resiliente, la Commissione europea indica questi obiettivi:

- \*proteggere le vite umane e i mezzi di sussistenza in Europa, la salute dei nostri cittadini e la stabilità della nostra economia;
- \*rafforzare gli elementi costitutivi del Green Deal europeo;
- \*guidare la trasformazione digitale;
- \*sfruttare al meglio il mercato unico;
- \*continuare a mobilitare la risposta globale nell'attesa di un vaccino anti COVID-19 accessibile, a prezzi contenuti e sicuro;
- \*rispondere in modo più assertivo agli eventi mondiali e approfondire le nostre relazioni con i paesi più vicini e i partner nel resto del mondo;
- \*adottare un nuovo approccio al fenomeno migratorio, mantenendo alta la vigilanza sullo Stato di diritto e costruendo un'Unione in cui il razzismo e le discriminazioni non abbiano spazio.

Questa prima consultazione è un'azione pilota tesa a promuovere "l'ascolto e la partecipazione" in coerenza con i principi, enunciati nel Trattato sul Funzionamento della UE, la democrazia partecipativa e il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni rappresentative.

## FOCUS

### Stato dell'Unione 2020

Il 16 settembre 2020 Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha presentato la sua visione di un'Europa che emerge più forte dalla pandemia e indica la strada verso una nuova vitalità. Nel suo discorso la presidente ha sottolineato l'importanza di NextGenerationEU e l'opportunità unica che l'Europa ha di realizzare un cambiamento fondato sulla progettualità.

"È la nostra occasione per far sì che i cambiamenti siano dettati da progettualità - e non da una calamità o dal volere di altri paesi. Per diventare più forti creando opportunità per il mondo di domani e non limitarsi a intervenire su problemi contingenti del mondo di ieri. Abbiamo tutto ciò che serve perché ciò avvenga. Ci siamo scrollati di dosso le vecchie scuse e le comodità domestiche che ci hanno sempre trattenuto. Abbiamo una visione, abbiamo un piano, abbiamo gli investimenti: è ora di mettersi all'opera." afferma la presidente.

Durante il suo discorso, la presidente, si è soffermata su alcuni punti strategici sui quali la Commissione europea si concentrerà nei prossimi dodici mesi:

- proteggere le vite umane e i mezzi per vivere in Europa, assicurando la salute dei cittadini e la stabilità dell'economia;
- rafforzare gli elementi costitutivi del Green Deal europeo e innalzare le nostre ambizioni;
- guidare la trasformazione digitale, con una particolare attenzione ai dati, alla tecnologia e alle infrastrutture;
- sfruttare al meglio il mercato unico, abbattendo le barriere;
- continuare a mobilitare la risposta globale nell'attesa di un vaccino anti COVID-19 sicuro e accessibile a tutti a prezzi contenuti
- rispondere in modo più assertivo agli eventi mondiali e migliorare le nostre relazioni con i paesi più vicini e i partner che condividono i nostri stessi principi
- adottare un nuovo approccio al fenomeno migratorio,

Si tratta anche di un'applicazione del principio di prossimità secondo cui le decisioni devono essere prese nella maniera il più possibile vicina ai cittadini.

Il webinar aveva un duplice obiettivo: da un lato, la restituzione e condivisione degli esiti della consultazione attraverso l'analisi della partecipazione dei cittadini e dei contributi dagli stessi forniti, dall'altro, la presentazione degli elementi cardine e delle priorità del Piano di lavoro 2021 che la Commissione europea ha recentemente presentato, in coerenza con gli impegni dichiarati nel discorso sullo Stato dell'Unione.

Levento è stato organizzato in occasione della Notte europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori della Toscana, iniziativa promossa dalla Commissione Europea con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un contesto informale e stimolante.

Tutti gli ospiti si sono concentrati sugli aspetti della consultazione approfondendoli. Claudia De Stefanis ha spiegato il programma di lavoro 2020-2021 della Commissione Europea. Il punto di partenza dell'U.E. è il Consiglio europeo, basato su una "Gemma strategica dell'Unione Europea", adottata a Giugno 2019, quadro di riferimento per il lavoro di tutte le istituzioni, e incentrata su quattro priorità principali:

- Proteggere i cittadini e le libertà dalle minacce attuali;
- Sviluppare una linea economica forte ed efficace;
- Costruire un Europa verde, equa, sociale a impatto climatico zero;
- Promuovere interessi e valori europei sulla scena mondiale, in particolare rafforzando la politica commerciale dell'unione Europea.

Su questa base la Presidente Ursula von der Leyen, ha progettato, a luglio 2019, dei disegni strategici che esprimono le priorità politiche: Green Deal Europeo, economia a servizio delle persone, un Europa più forte nel mondo, promozione dei diritti e della giustizia e slancio della democrazia europea.

La seconda parte del webinar è stata aperta da Vittorio Calaprice, che ha presentato l'eurobarometro, strumento che raccoglie una serie di dati, quest'anno condizionato dalla pandemia. Le principali condizioni rilevate dall'eurobarometro sono le seguenti: l'opinione pubblica è sempre più favorevole ed ha più fiducia nell'UE piuttosto che nel proprio governo e nel proprio parlamento. Per quanto riguarda le misure adottate per combattere la pandemia, l'Italia è il quartultimo paese a non essere soddisfatto e il penultimo come pessimismo. Massimiliano Montini ha quindi introdotto il tema delle consultazioni pubbliche, spiegando che sono il mezzo preferito dalla commissione europea per creare un rapporto regolare con i cittadini, consentendo loro di avere voce in capitolo sulle iniziative politiche e sui programmi esistenti.

La presidente Ursula von der Leyen, infatti, afferma testualmente: "Voglio che gli europei costruiscano il futuro della nostra Unione e che i cittadini possano dire la loro nell'ambito di una conferenza sul futuro dell'Europa da avviare nel 2020".

Le consultazioni dovrebbero rispettare quattro principi generali:

1. La partecipazione;
2. L'apertura e rendicontabilità;
3. L'efficacia;
4. Coerenza.

Infine Daniele Pisquinucci ha illustrato i dati anagrafici generali dei cittadini attivi che partecipano alla vita dell'unione europea e, attraverso vari strumenti, possono far sentire il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

Dal webinar risulta evidente che la democrazia partecipativa è ormai parte integrante del modello europeo di società. Il Trattato di Lisbona sancisce la complementarità tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa. I cittadini hanno il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione e le decisioni sono prese nella maniera il più possibile aperta e vicina ai cittadini. La partecipazione diviene quindi un diritto dei cittadini e la sussidiarietà un elemento portante della democrazia partecipativa.